

## “Possibili ulteriori adeguamenti”

**Fitto: “Stiamo valutando interventi sull'energia”**

L'intervento del vicepresidente della Commissione Ue e commissario per la Coesione all'evento Agenda Sud 2030: “Di fronte a fatti così rilevanti non possiamo rimanere fermi”.

a pagina 9

## Politica coesione, Fitto: “Stiamo valutando adeguamenti ulteriori per l'energia”

**L'intervento del commissario Ue all'evento Agenda Sud 2030: “Di fronte a fatti così rilevanti non possiamo rimanere fermi”**

di Marta Bonucci

“Stiamo valutando come poter adeguare ulteriormente le risorse della politica di coesione sul tema dell'energia alla luce di quello che sta accadendo”. È quanto dichiarato dal vicepresidente della Commissione europea e commissario per la Coesione e lo sviluppo Raffaele Fitto intervenendo ad Agenda Sud 2030, l'evento in corso il 17 e il 18 aprile a Napoli intitolato “Il Mezzogiorno dopo il Pnrr” promosso dalla Fondazione Merita, in partnership con Cassa depositi e prestiti e con l'ospitalità di Intesa Sanpaolo.

“Di fronte a fatti nuovi così rilevanti”, ha aggiunto Fitto riferendosi alla crisi energetica scatenata dalla guerra in Medio Oriente, “non possiamo rimanere fermi sulla rigidità dell'impostazione programmatoria degli anni precedenti, rischiamo di non essere al passo con i tempi. La necessità di rendere flessibile il bilancio europeo è un elemento che ci consente di affrontare le sfide che troviamo di fronte che purtroppo settimanalmente cambiano lo scenario, e allo stesso tempo di mettere in campo risposte a queste esigenze alle condizioni date e con le regole che abbiamo oggi”.

Ad oggi, come sottolineato il 15 aprile nel corso del question time alla Camera dal ministro per gli Affari europei Tommaso Foti, “l'utilizzo del Fondo di sviluppo e coesione (Fsc, che rientra nella politica di coesione,

ndr) per interventi strutturali di riduzione del costo dell'energia non è possibile perché le norme del regolamento europeo prevedono al riguardo solo investimenti e non politiche che possono riguardare la spesa corrente”. Dato che “sotto il profilo della spesa di investimenti, l'Fsc già ha esaurito la sua fase di programmazione, per quanto riguarda la spesa corrente, occorre, se si vuole ricorrere allo strumento dell'Fsc una modifica dei regolamenti europei”.

Tornando a Fitto, nel corso dell'evento ha ricordato la revisione intermedia della politica di coesione, che permette di orientare i fondi europei su priorità come le infrastrutture energetiche, la decarbonizzazione e la resilienza idrica (QE 18/9), e sottolineato la necessità di orientarsi verso un meccanismo che sappia di “fare sintesi” tra la Politica di coesione e il Pnrr.

Sul post Pnrr si focalizza il position paper realizzato da Merita (disponibile in allegato sul sito di QE) presentato in apertura dell'evento, che porta l'attenzione in primis sulla capacità della finanza pubblica italiana di mantenere il tasso di investimento realizzato in questi anni anche con il venir meno delle risorse europee. “Se vogliamo proseguire l'opera del Pnrr dobbiamo modificare la composizione del nostro bilancio pubblico”, ha dichiarato Claudio De Vincenti, presidente onorario della fonda-



zione Merita ed ex ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno. Un altro tema su cui De Vincenti ha posto l'accento è la governance: "Il decreto Pnrr ha giustamente prorogato la vita delle strutture di missione. Aiuta la riforma del bilancio europeo 2028-2034 che ridisegna le politiche di coesione all'insegna di una struttura di governance analoga a quella Pnrr".

La mattinata del 17 aprile ha visto inoltre l'intervento del sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Mezzogiorno Luigi Sbarra, che ha ricordato tra

l'altro l'arrivo della nona rata Pnrr entro il 15 maggio, e il sindaco di Napoli nonché presidente Anci Gaetano Manfredi, che ha evidenziato come il Pnrr sia stata per i Comuni "un'occasione per riorganizzarsi, dando dimostrazione di efficienza".

